

A.C.E.C. Ass. Catt. Esercenti Cinema  
DELEGAZIONE REGIONALE TOSCANA  
Via Fiume, 14 - Tel. 282.402.3-4  
Firenze

9-MAG968  
COLLO

28/5/68

IL SEGRETARIO

Caro Piovano

ti mando copia del  
documento CFI -

Mons. Seggi ti manderò

copia delle mie osservazioni

minato dalla Presidenza della Conferenza Episcopale italiana, su  
proposta della Commissione Episcopale per le Comunicazioni Sociali.

Il Presidente è responsabile del funzionamento della Commissione nei  
confronti dell'Autorità ecclesiastica.

dell'Uffi-  
ciale Com-

rdoti, re-  
cienza cine

dalla Presi  
della Commis

- "durante  
tacolo, no-

preparato per l'Immacolatissimo

Ciao -

*[Handwritten signature]*

9-MAG968

COLLO

dell'Uffi-  
della Com-

rdoti, re-  
rienza cine

dalla Presi  
della Commis

: - "durante  
:tacolo, no-  
:iana, su

proposta della Commissione Episcopale per le Comunicazioni Sociali.  
Il Presidente è responsabile del funzionamento della Commissione nei confronti dell'Autorità ecclesiastica.

RISERVATO

CONFERENZA UFFICIALE ITALIANA	
000996	9-MAG968
COMMISSIONE NAZIONALE DI REVISIONE	
PROTOCOLLO	

COMMISSIONE NAZIONALE DI REVISIONE

PROTOCOLLO

progetto  
di REGOLAMENTO

- art.1 - La Commissione Nazionale di Revisione opera, nell'ambito dell'Ufficio Nazionale dello Spettacolo, alle dirette dipendenze della Commissione Episcopale per le Comunicazioni Sociali.
- art.2 - La Commissione Nazionale di Revisione è composta di sacerdoti, religiosi e laici, provvisti di dottrina, prudenza ed esperienza cinematografica.
- art.3 - I Membri della Commissione sono nominati "ad triennium" dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, su proposta della Commissione Episcopale per le Comunicazioni Sociali.
- art.4 - Il Presidente della Commissione Nazionale di Revisione è - "durante munere" - il Direttore dell'Ufficio Nazionale dello Spettacolo, nominato dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, su proposta della Commissione Episcopale per le Comunicazioni Sociali.
- Il Presidente è responsabile del funzionamento della Commissione nei confronti dell'Autorità ecclesiastica.
- Il Presidente è assistito da due vice-Presidenti - che lo sostituiscono in caso di assenza o di impedimento -, scelti tra i Membri della Commissione Nazionale di Revisione e nominati dalla Commissione Episcopale per le Comunicazioni Sociali, su proposta del Presidente.
- Il Presidente o, in sua vece, il vice Presidente sono i moderatori del dibattito per l'attribuzione delle classifiche, che viene decisa a maggioranza semplice di voti. In caso di parità di voto, decide il voto del Presidente o del vice Presidente che lo sostituisce.
- Quando lo ritenga opportuno il Presidente può chiedere una seconda revisione del film.
- art.5 - Il Presidente nomina il Segretario della Commissione Nazionale di Revisione, il quale ha l'incarico:
- a) di assicurare la presenza dei Revisori, il cui numero non dovrà essere inferiore a tre;
  - b) di redigere i verbali del dibattito per la classificazione dei film e per l'eventuale giudizio di appello o di riforma delle classifiche;

c) di curare la stesura e la redazione delle motivazioni delle classifiche preventive e definitive;

d) di inoltrare tempestivamente le valutazioni dei film alla stampa e ai centri d'informazione e divulgazione.

art.6 - I criteri di classificazione dei film debbono essere sottoposti all'approvazione della Commissione Episcopale per le Comunicazioni Sociali e non possono essere modificati senza il consenso della stessa Commissione.

art.7 - Nessun estraneo - salvo espresso invito del Presidente, e comunque, senza diritto di voto - può assistere alle proiezioni riservate al la revisione.

art.8 - I Revisori sono tenuti ad assicurare la loro partecipazione alla revisione, concordandone i termini con il Segretario della Commissione.

Ciascun Revisore è altresì tenuto ad assistere all'intera proiezione del film e ad esprimere il proprio giudizio motivato.

art.9 - Durante il triennio, ai fini dell'efficace funzionamento della Commissione, il Presidente ha facoltà di proporre alla competente Autorità ecclesiastica la sostituzione o la nomina di uno o più Revisori.

RESERVATO

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA	
000996	9-MAG 1968
PROTOCOLLO	

PROPOSTA DI NUOVI CRITERI PER LA CLASSIFICAZIONE MORALE DEI FILM

(approvati dalla Comm.Ep.per le Com.Soc.)

La Commissione Episcopale per le Comunicazioni Sociali - composta dagli Ecc.mi Mons.Guglielmo Motolese, Arcivescovo di Taranto, Presidente; Mons.Carlo Maccari, Arcivescovo-Vescovo di Mondovì, Segretario; Mons.Giuseppe Amici; Mons.Felicissimo S.Tini vella; Mons.Giuseppe Petralia - riunitasi a Roma nei giorni 8 e 9 novembre 1967, prese in esame le proposte dell'Ufficio Nazionale dello Spettacolo, ha approvato all'unanimità i seguenti nuovi criteri di classificazione dei film. Alle tradizionali espressioni "per tutti", "per adulti", "per adulti maturi", "per adulti con riserva" "sconsigliato" ed "escluso" e alle corrispondenti sigle T, A, Am, Ar, S, E, sono sostituiti i numeri uno, due, tre e quattro in caratteri latini ai quali per convenzione vengono attribuiti i seguenti significati:

- I = film adatto a qualsiasi genere di pubblico, perchè positivo o privo di elementi negativi
- II = film che per l'argomento trattato, o per le situazioni rappresentate richiede una capacità di comprensione o di interpretazione proprie di spettatori moralmente preparati
- III = film moralmente discutibile o ambiguo, in cui l'incontro tra elementi positivi, negativi e di dubbia interpretazione morale richiede una responsabile capacità di giudizio da parte dello spettatore
- IV = il film che, per idee o tesi o scene, è gravemente offensivo della dottrina o della morale cattolica.

Nota - Nelle "segnalazioni cinematografiche" saranno indicati con asterisco i film raccomandabili, mentre nella motivazione si può far cenno se il film può essere adatto per ragazzi, qualora ciò risulti con chiarezza.

RESERVATO

CONFER. EPISCOPALE ITALIANA	
000996	9-MAG968
PROTOCOLLO	

NOTE ESPLICATIVE SULLA REVISIONE  
DELLE CLASSIFICAZIONI MORALI DEI FILM

La sollecitudine per un aggiornamento delle vigenti classifiche venne avanzata - in data 22.XI.1966 - da Mons. Mario Puccinelli, uno dei membri più anziani della Commissione Nazionale di Revisione, il quale riteneva che fosse giunto il momento per un ripensamento delle valutazioni morali dei film alla luce della dottrina conciliare, in analogia a quanto già fatto in altri settori (Index librorum prohibitorum), e in altre nazioni ed in conformità alle mutate condizioni socio-culturali-religiose del nostro Paese e alle esigenze di una pastorale aggiornata.

La proposta di Mons. Puccinelli trovò il consenso di numerosi altri membri della Commissione, la quale, con l'approvazione e l'incoraggiamento degli Eccellentissimi Superiori, e con l'ausilio di esperti, ha elaborato, dopo circa un anno di lavoro, lo schema delle nuove classifiche.

Esse tengono fondamentalmente conto delle raccomandazioni e degli orientamenti dell'Office Catholique International du Cinéma, il quale ha dedicato dal 1965 ad oggi numerosi convegni e studi sull'argomento della revisione ecclesiastica.

Non condividendo il punto di vista espresso dall'Ufficio Nazionale canadese - per altro già approvato dall'Episcopato locale - cioè di una totale abrogazione delle classifiche e di una pura analisi descrittiva dei valori e disvalori presenti nelle opere cinematografiche (cfr. rapporto allegato del Direttore dell'Ufficio Nazionale alla riunione del Comité Directeur dell'OCIC tenuta a Berlino nel 4-6 luglio scorso), l'Ufficio Nazionale ha proposto agli Eccellentissimi Vescovi:

- a) di ridurre le classifiche dalle attuali sei ripartizioni (T, A, Am, Ar, S ed E) a sole quattro ripartizioni.

Questa riduzione è motivata da esigenze di maggior chiarezza e intellegibilità delle classifiche da parte dei fedeli e anche da parte degli stessi sacerdoti ai quali non è sempre agevole fornire argomentazioni convincenti circa il valore morale delle classifiche "Am", "Ar", "S" e circa il fondamento della loro attribuzione a film problematici, di sicuro rilievo etico ed estetico, ma difficili da essere compresi da un pubblico vasto ed indiscriminato di spettatori.

Anche a seguito di sondaggi di opinione effettuati tra i fedeli, si può affermare che in realtà, non offrendo un preciso orientamento morale, la distinzione e la frammentazione eccessiva delle sigle e delle classifiche ha finito per non costituire più un vincolo né un orientamento per la coscienza degli spettatori e di fatto queste classifiche ("Am", "Ar", "S",) risultano essere largamente ignorate.

- b) Poiché le sigle ancor oggi in uso si prestano ad essere variamente interpretate a motivo della indeterminazione delle espressioni "Tutti", "Adulti", "Adulti maturi", "Adulti con riserva", ecc. si è pensato di sostituire alle tradi-

zionali formule e sigle, dei numeri convenzionali - da uno a quattro - come si usa in vari paesi (Stati Uniti, Belgio, Germania, Spagna ecc.) ai quali si attribuisce un significato preciso che dovrà essere riportato in calce alle "Segnalazioni" del Centro Cattolico Cinematografico e a quelle riportate dalla stampa cattolica.

In altre parole si spiegherà al clero e ai fedeli che il film contrassegnato dal numero I può essere visto da qualsiasi persona senza danno, il film contrassegnato dal numero II può essere visto da persone aventi la preparazione morale ed intellettuale di un adulto e così via, come indicato nella proposta qui acclusa.

E' stato tenuto ben conto del fatto che il mutamento delle classifiche potrà ingenerare qualche disorientamento iniziale tra i fedeli. Però la Commissione è stata unanime nel riconoscere che il beneficio della chiarezza ottenuto dalla nuova formulazione delle classifiche è da considerarsi di gran lunga superiore allo svantaggio che si potrà registrare in qualche settore della popolazione, allorquando verranno resi noti i nuovi criteri.

Ovviamente a quel punto, dopo l'approvazione delle nuove classifiche da parte della CEI, sarà premura e dovere dell'Ufficio Nazionale predisporre una adeguata campagna di stampa volta a far conoscere e a spiegare le decisioni adottate dall'Episcopato Italiano.

- c) Per quanto concerne la ripartizione delle classifiche non c'è dubbio che la riduzione a tre sole categorie - da varie parti auspicata - avrebbe contribuito forse ancor più alla semplificazione dei giudizi e delle scelte: in altri termini avremmo avuto:

- I film ammessi per tutti
- II film per soli adulti
- III film negativi per tutti

Però tale semplificazione non avrebbe soddisfatto le esigenze di una distinzione pur doverosa ed opportuna a riguardo dei film che, pur in un contesto positivo, presentano, anche per un pubblico di adulti, difficoltà di interpretazione e margine di pericoli morali che possono variare sensibilmente a seconda dell'ambiente, del grado di formazione morale, intellettuale, spirituale ecc. Per cui si è preferito distinguere, nella fascia degli adulti, il film per adulti e adolescenti, assegnato al secondo gruppo, da quello che un tempo veniva classificato "Am" oppure "Ar" - e in qualche caso "S" - e che, in avvenire, dovrebbe essere compreso nel terzo gruppo.

- d) Nel configurare il nuovo quadro delle classifiche, non si è voluto deliberatamente tener conto delle sale parrocchiali. I giudizi della Commissione Nazionale di revisione sono infatti destinati ai fedeli e non ai gestori delle sale cattoliche. Spetterà all'Autorità Ecclesiastica (nazionale e locale) deter

minare i criteri di programmazione delle pellicole nelle sale cattoliche, in conseguenza della pubblicazione delle nuove classifiche, tenendo conto per altro che occorrerà assicurare - sia pure sotto la vigilanza delle Commissioni diocesane o regionali di revisione ecclesiastica - una più ampia possibilità di scelta per le stesse sale che sono state sin qui costrette in binari di programmazione certamente ortodossa dal punto di vista morale, ma scadente dal punto di vista culturale e quindi pastorale.

Va tenuto conto che la diffusione degli spettacoli televisivi (anche cinematografici) l'elevazione del livello della cultura, la diffusione della stampa creano situazioni di concorrenza estremamente insidiose per la vita delle sale cattoliche, molte delle quali in questi ultimi tempi si sono viste costrette a chiudere i battenti.

Elevando il livello della programmazione e sollecitando nel contempo le attività culturali in campo cinematografico e i sussidi pastorali ai gestori delle sale, si potranno assicurare viceversa non solo condizioni di sopravvivenza e di affermazione dell'esercizio cattolico, ma anche una sua più marcata incidenza sulla produzione cinematografica e sull'orientamento dei gusti e delle scelte del pubblico.

P.S. - Si allega elenco dei componenti la Commissione nazionale di revisione che hanno contribuito allo studio delle nuove classifiche.